



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

COMMISSIONE CENTRALE PER L'ACCREDITAMENTO DELLA FORMAZIONE

RETE FORMAZIONE - AREA NORD EST

Verbale primo incontro

Padova, 7 giugno 2017

L'incontro inizia alle ore 15.10 presso la sede dell'Ordine degli Avvocati di Padova presso il Palazzo di giustizia in Via Tommaseo n. 55.

Presiede e modera l'avv. Mariacristina Sacchini, coordinatrice area nord est.

Sono presenti gli avvocati: Cristina Castelli per Verona, Stefano Dalla Verità per Bologna giusta delega agli atti, Anna Tomasini per Pordenone, Martina Zancan per Venezia, Graziano Stocco per Venezia, Cecilia Franciosi per Belluno, Alessandra Conti per Belluno, Silvia Vangelisti per Padova, Tiziana Odorico per Udine, Barbara Stratta per Gorizia.

Sono altresì presenti gli avvocati Raffaella Moro, Gloria Bizzotto, Barbara Burla ed Ettore Busi di Padova quali componenti della Commissione Formazione COA Padova.

Assenti giustificati avvocati Daniela Goldoni e Fabrizio Maria Garuti del COA di Modena.

L'avv. Sacchini ricorda quanto scritto nella lettera di invito all'incontro odierno, in particolare evidenziando i dati statistici sulla formazione e la necessità e utilità di uno scambio di esperienze, pur evidenziando le difficoltà derivanti dalle diverse realtà presenti sul territorio.

Sui controlli, emerge la necessità di trovare dei criteri e di sapere come ogni ordine si regola, viste anche le difficoltà ad applicare la sospensione amministrativa prevista dalla legge. Importante tenere presenti le prescrizioni per l'inserimento nelle liste particolari e per avere praticanti.

Tutti condividiamo la responsabilità dei COA per la formazione continua e anche sulla analisi dei dati.

Possiamo dire che nel nord-est c'è una alta percentuale di adempienti a fronte di una ridotta percentuale di inadempienti, circa il 10%, con una minima parte di zeristi.

Sulla qualità della formazione, è importante attuare uno scambio di esperienze, sia per quanto riguarda l'attribuzione di crediti sia per quanto riguarda la condivisione di eventi, da riproporre nei vari fori, favorendo la diffusione di eventi organizzati anche dagli altri fori per esempio attraverso la pubblicazione sui siti.

Questo non è sempre possibile, anche perché a volte gli eventi sono organizzati con poco preavviso.

Si propone e ci si impegna a scambiare notizie relative agli aventi organizzati da ciascun COA, in particolare per gli eventi più significativi.

Si può pensare anche di utilizzare un sistema di link che richiama i siti degli altri ordini.

Sarebbe utile anche condividere, in un incontro, gli eventi organizzati e organizzare degli eventi itineranti, utilizzando gli stessi relatori o, se necessario, cambiando i relatori.

C'è quindi una volontà di collaborare, facendo il punto magari ogni quadrimestre, sugli eventi che organizziamo, condividendoli e valutando la possibilità di riproporre lo stesso evento in più sedi.

Questione accreditamenti. Ci sono notevoli differenze tra COA e COA sul punto.

Emerge la necessità di trovare dei criteri per uniformare le prassi almeno nella zona di competenza della rete nord-est.

Importante fare un confronto, i cui esiti potranno essere riferiti poi al CNF, e trovare dei criteri omogenei e condivisi tra noi.

Due le tendenze che emergono: alcuni seguono il criterio un credito per ogni ora; altri fanno delle valutazioni più complesse (formazione/aggiornamento; tipologia...).

Esperienze a confronto area nord-est

Venezia chiede un confronto su alcuni temi: necessità o meno per i praticanti con patrocinio che siano iscritti alle scuole di specializzazione di frequentare anche la scuola forense e per quanto tempo (almeno sei mesi, posto che il diploma di SSPL equivale ad un anno di pratica forense?); riconoscimento o meno di crediti formativi agli avvocati che fanno i got; riconoscimento o meno di crediti formativi ai praticanti con patrocinio o colleghi che fanno dottorati di ricerca; accreditabilità dei corsi organizzati da società commerciali di simulazione degli esami di stato (hanno valenza formativa per chi li segue e per i docenti?) Decorrenza dell'esenzione per raggiunti limiti di età o professionale (tutto l'anno o dal compimento?).

Sulle scuole di formazione forense, Venezia riferisce di aver già adeguato la scuola alla nuova normativa, attribuendo dieci crediti per trimestre ai praticanti abilitati.

Diversa è la questione delle scuole con simulazione esami.

Verona notizza circa il fatto che il CNF in un parere ha detto che questi corsi possono essere riconosciuti ai sensi dell'art. 22 come autoformazione, senza dare accreditamento al corso in quanto tale.

Le Scuole di specializzazione per le professioni legali sono già accreditate dal CNF. Rimane il problema dell'obbligo per i partecipanti di frequentare anche la Scuola Forense. Padova riferisce di accreditare il corso di preparazione all'esame, ma solo per i praticanti abilitati. Anche Udine, pur non accreditando il corso, dà crediti ai praticanti che lo richiedono.

Venezia ritiene che questi corsi non diano formazione ma solo strumenti per superare l'esame.

Il CNF ha invitato comunque a dare riconoscimento in autoformazione.

E' quindi necessario un adeguamento di comportamento per tutta l'area interessata.

Ci si chiede poi se vanno accreditate le lezioni dei formatori in questi corsi. Tenzialmente tutti sono propensi ad accreditarle.

Per i dottorati, Treviso con l'esibizione del contratto attribuisce crediti, e così Venezia, come autoaggiornamento.

Autoformazione: esistono anche richieste di persone che insegnano negli istituti tecnici. Verona notizza che anche qui il CNF ha detto di riconoscere crediti anche in questi casi.

Sarebbe importante condividere questi pareri del CNF.

La maggioranza comunque non ritiene accreditabili tali autoformazioni in quanto bisogna anche considerare la platea cui si insegna, che rende difficile considerare questi insegnanti come formatori secondo quanto previsto dal CNF.

Esami all'università sostenuti singolarmente (vi sono infatti richieste di accreditamento per l'intero corso universitario relativo ad una materia in cui poi è sostenuto anche l'esame finale. Si parla sempre di giurisprudenza o economia e commercio, e di corsi ed esami sostenuti da chi la laurea l'ha già presa): possono essere accreditati? E' autoformazione? Le opinioni divergono, ma tutti prendono atto che è molto importante stare attenti alle varie "aperture" che si concedono stante il fatto che le domande che arrivano sono talvolta inaspettate e più la regola è blanda più alla fine l'autoformazione può rasantare anche l'approfondimento di una singola materia fatta nelle forme e nei modi più liberi e quindi di difficilissima valutazione ai fini dell'accREDITAMENTO.

Si perderebbe così il concetto di formazione.

Tutti concordano nella necessità di prestare attenzione ai concetti di formazione e aggiornamento come previsti dal regolamento CNF.

Il riconoscere l'attività del formatore deve far prestare attenzione anche alla platea cui si rivolge il formatore; bisogna presupporre l'autoformazione che sta alla base (se serve per insegnare, è diversa se io mi rivolgo a degli studenti di un istituto tecnico piuttosto che ad un gruppo di studenti di giurisprudenza o di avvocati).

Concordiamo sulla necessità di dare un giro di vite, rispettando il regolamento, dobbiamo quindi darci delle linee comuni da seguire.

Possiamo farci delle domande su problemi interpretativi, cercando di trovare delle soluzioni condivise.

Altro tema su cui discutere è cosa si considera come autoformazione.

Il CNF considera le scuole secondarie equiparate alle università in un parere reso a Verona.

Anche questo, comunque, è un tema sul quale discutere e che non trova la condivisione della maggior parte dei presenti.

Per quanto riguarda i corsi di preparazione all'esame di avvocato, bisogna evidenziare che ci sono diversi tipi di corsi, alcuni che offrono un vero e proprio aggiornamento.

Treviso dice che, non riconoscendo crediti alla scuola forense, nella quale fanno 30 esercitazioni durante il corso ed anche una pubblicazione di casi e parere a fine anno, faticano a riconoscere una scuola di preparazione all'esame che fa solo quello.

Ci sono scuole forensi che offrono una formazione completa, difficile lasciare alla discrezionalità dei singoli l'accreditamento, sarebbe utile chiedere una indicazione al CNF per avere delle linee comuni da seguire.

Venezia dà dieci crediti a semestre di cui due di deontologia.

Per uniformare, poiché i crediti formativi vanno ad anno, i presenti concordano nel darsi tutte le indicazioni relative ai Coa di appartenenza in modo da uniformare l'area.

Se alcune scuole non hanno semestri, nel momento in cui tutti decidono quanti crediti dare a semestre, anche chi ha quadrimestri trova un riferimento per attribuzione uniforme.

Alcuni ordini aprono le lezioni di deontologia delle scuole forensi anche agli avvocati.

Problema della compensazione dei crediti nelle materie obbligatorie (deontologia no, altre obbligatorie sì).

Altro tema spinoso è quello dei controlli.

Padova riferisce propria delibera di riconoscimento adempimento obbligo formativo per chi ha almeno 60 crediti nel triennio anche se non nel rispetto di tutti i minimi.

Si chiede di far girare la delibera di Padova.

Verona ha già iniziato ad inviare posizione al CDD, dopo aver cercato di verificare con il Triveneto cosa fare. Stanno facendo il tutto gradualmente, a scaglioni.

Riferisce di aver inviato una lettera in cui davano venti giorni di tempo per spiegare la situazione, quelli che non hanno risposto o non hanno potuto dare giustificazioni, sono stati mandati al CDD. Sino ad ora inviati zeristi e quelli sotto i venti.

Verona ha cercato di far capire che era nel loro interesse, in vista dell'entrata in vigore della legge sulla continuità, adempiere all'obbligo formativo.

Dal 2015 hanno triplicato gli eventi, per consentire ai colleghi di poter adempiere l'obbligo.

Fatta, dai presenti, anche verifica sulla possibile esistenza di cause di esonero.

Tutti i partecipanti vengono invitati a indicare nella mailing list che verrà creata ad hoc i provvedimenti dei COA o i pareri del CNF o le domande che si pongono, per trovare una omogeneità.

Intanto, per eliminare un altro problema (richiesta di accreditamento di eventi che poi risultano essere seriali e vengono accreditati in maniera diversa dai singoli Coa) si prende la decisione di inserire nei moduli per accreditamento, se non c'è già, una casellina con "seriale/non seriale".

Esoneri per gravidanza e parto, adempimento obblighi paternità e maternità.

Diversi orientamenti nei vari ordini.

Sarebbe opportuno anche qui trovare uniformità, soprattutto riguardo i termini di esonero. Ed anche qui sarebbe auspicabile che il CNF mandasse delle linee guida non suscettibili di interpretazioni diverse.

Altro problema, quello degli esoneri per raggiungimento limiti di età o 25 anni di professione.

Da quando? Dal compimento o dall'anno in cui si matura l'esonero? E quindi i crediti vanno ridotti in proporzione alla data di nascita oppure alla data di iscrizione o no?

La riunione finisce con il condiviso orientamento di trovare pochi punti di particolare rilevanza sui quali puntare al fine di avere risposte certe dal CNF:

- gravidanza

- scuole

- autoformazione

- richieste di esonero da parte dei got (esiste già un parere del cnf del 20 aprile 2016, ma gli iscritti di questa area chiedono comunque l'esonero esibendo il regolamento di altri ordini non appartenenti a questa area).

Quattro punti sui quali chiedere al CNF di avere dei criteri comuni per tutta Italia per evitare disparità di trattamento tra i vari ordini.

E si chiede che la forma di questi pareri non può essere quella fino ad oggi adottata (e cioè singoli pareri ai singoli ordini che li richiedono), ma trattandosi di questioni comuni a tutti gli ordini bisognerebbe che il CNF li pubblicizzasse in forma diversa e soprattutto valutasse poi chi si discosta dagli stessi.

Si trovano infatti notevoli difficoltà nel rimanere ligi alle norme ed alle interpretazioni del CNF, alla luce poi di eclatanti discostamenti dalle stesse da parte di singoli ordini.

Tutti i presenti convengono che sia utile fare girare per tutti la documentazione dei vari ordini richiamata oggi, in modo da trovare uniformità almeno riguardo la nostra area.

L'avv. Sacchini si prende l'onere di inoltrare il presente verbale a tutti i referenti della formazione presenti, in modo che ognuno possa integrare lo stesso nel caso vi siano state verbalizzazioni troppo sintetiche così da inviare al CNF il verbale contenente tutti gli spunti di riflessione oggi emersi.

Tutti i presenti sono concordi nel ritenere che questa possibilità di confronto tra i Coa dell'area debba essere effettivamente utilizzata onde risolvere e uniformare il comportamento riguardo la formazione e per questo motivo danno piena disponibilità a condividere le decisioni e delibere più significative dei Coa di appartenenza.

L'incontro si chiude alle 17.15.

Il Coordinatore dell'Area Nord Est

Avv. Mariacristina Sacchini
